

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

67.

SEDUTA DI VENERDI 5 GIUGNO 1987

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE QUIRINO LEDDA

INDICE

Pag.	Pag.
Comunicazioni	1035
Interrogazioni, interpellanza e mozione d'ordine (<i>annunzio</i>)	1035
Risposta scritta ad interrogazioni (<i>annunzio</i>).	1035
Sull'andamento dei lavori in Aula	
PRESIDENTE	1035
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	1036, 1041
DOMINJANNI Bruno	1036
LAGANÀ Guido	1037
MEDURI Renato	1039
SPRIZZI Antonino	1040
Convocazione della prossima seduta	1041
ALLEGATI	
Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni	1045
Annunzio di proposta di provvedimento amministrativo e sua assegnazione a Commissione	1045
Richiesta parere su deliberazioni	1045
Modifica composizione della Giunta delle elezioni	1046
Interrogazione a risposta scritta	1046
Interrogazione a risposta orale	1046
Interpellanza	1046
Mozione	1047
Risposta scritta ad interrogazioni.	1048

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda**La seduta comincia alle 11,20**

La seduta è aperta.

Si dia lettura del verbale precedente.

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge il verbale della seduta precedente.

(E' approvato)

Comunicazioni

PRESIDENTE

Legge le comunicazioni

(Sono riportate in allegato)

Annunzio di interrogazioni, interpellanza e mozione d'ordine

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge le interrogazioni, l'interpellanza e la mozione presentate alla Presidenza.

(Sono riportate in allegato)

Annunzio di risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE

Sono pervenute risposte scritte alle seguenti interrogazioni numero 417 del 13.01.1987 a

firma dei consiglieri Laganà e Aloise; numeri 440 del 4.02.1987; 482 del 16.03.1987 e 501 dello 02.04.1987 a firma del consigliere Giardini; ed infine la numero 467 del 20.02.1987 a firma del consigliere Aloise.

(Sono riportate in allegato)

Sull'andamento dei lavori in Aula

PRESIDENTE

Debbo comunicare ai consiglieri - onorevoli consiglieri se mi prestate un minimo di attenzione - che questa seduta avvia un tempo nuovo nel modo di portare avanti i lavori del Consiglio regionale, credo che ve ne siate un momento resi conto.

Abbiamo già mandato ai capigruppo l'ordine di servizio della Presidenza per quanto attiene ai lavori dell'Aula. Pertanto, anticipo, che dalla prossima seduta l'ordine di servizio sarà applicato amministrato in maniera rigida.

C'è il problema del fumo, c'è il problema del chiacchiericcio in Aula, il problema del convenire negli spazi del Consiglio, tutti problemi che saranno posti in essere. I capigruppo fra l'altro sono invitati dalla Presidenza ad indicare i posti dei consiglieri per consentire a chi deve mantenere i rapporti con la gente di individuare immediatamente il consigliere in Aula, anche per evitare lo scambio di posto che spesso rende più difficile anche la conta dei voti.

Ultima informazione per quanto riguarda gli ingressi in Aula: il Presidente della Giunta, gli assessori debbono immediatamente indi-

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

care il personale che partecipa al Consiglio al loro seguito, nel senso che debbono rendere servizio al Consiglio, perché l'ingresso dalla porta principale sarà vietato a chiunque.

Siete già avvisati, noi faremo un'altra cosa in più: l'ordine di servizio sarà trasmesso a tutti i consiglieri regionali.

Sull'ordine dei lavori**PRESIDENTE**

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola l'onorevole Dominijanni. Ne ha facoltà.

Bruno DOMINIJANNI

Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, si dovrebbe riprendere la discussione del bilancio senonché è accaduto che per un fatto assolutamente non dipendente dalla sua volontà, l'onorevole Araniti, assessore alla Sanità, non può essere presente questa mattina in Aula.

Gli onorevoli consiglieri sanno che è un motivo cogente, indipendente dalla volontà di Araniti, che anzi se una manifestazione di volontà avesse potuto esprimere questa sarebbe stata contraria all'evento.

E allora, signor Presidente, non si può andare avanti nella discussione di un bilancio, che per metà è occupato dalla spesa nel settore sanitario. Sulla quale tra l'altro si appuntano da tante parti osservazioni, rilievi e richieste di chiarimenti ai fini del miglioramento del servizio.

Poiché questo dunque non è possibile fare, andare ad una discussione del bilancio per questa assenza, ritengo che non si possa nemmeno frammentare la discussione facen-

do qualche intervento sia pure imperfetto questa mattina per poi aggiornare.

Poiché bisogna aggiornare è bene farlo per tutta la discussione del bilancio che deve essere unitariamente valutata e discussa con continuità anche perché, perdonatemi, io non sono in grado di ricordare quello che è stato detto la seduta scorsa sul bilancio. E' necessario quindi che l'esame del bilancio, gli interventi sul bilancio siano unitari, si svolgano in successione immediata anche per la necessaria dialettica che deve esistere fra interventi della maggioranza e gli interventi dell'opposizione.

Io ritengo quindi che bisogna andare ad un aggiornamento dei lavori del Consiglio regionale.

Tra l'altro, dato che non si può approvare il bilancio oggi è inutile stare qui a non occupare bene un tempo che tutti dobbiamo occupare bene nella campagna elettorale ognuno per la propria parte.

E allora è opportuno, io credo e faccio espressa richiesta in questa direzione, che l'aggiornamento del Consiglio avvenga ad una data subito dopo le elezioni, io propongo il 18, giovedì, anche per il fatto, se non dovesse essere sufficiente la giornata del 18 la successiva giornata sarebbe venerdì e si potrebbe utilmente utilizzarla per proseguire e concludere la discussione con la votazione dello strumento finanziario.

Propongo quindi l'aggiornamento della seduta al 18 giugno alle ore 10,00.

PRESIDENTE

Chiede di parlare l'onorevole Laganà. Prego, ne ha facoltà.

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, il gruppo della Dc stamattina si è presentato determinato a discutere il bilancio. Questo perché con i fatti desideriamo smentire quanto sul piano propagandistico è stato detto in giro secondo cui è la Democrazia cristiana che vorrebbe fare ritardare la discussione e l'approvazione del bilancio.

Noi eravamo venuti qua stamattina per approvare il bilancio, anzi avevamo, nel gruppo nostro ieri sera, determinato di fare una proposta secondo cui nel corso della discussione generale avremmo chiesto ai gruppi di incontrarci *a latere*, per potere eventualmente concordare alcuni emendamenti ed ordini del giorno.

Quindi la più ampia manifestazione di volontà, di serietà, di responsabilità nei riguardi dei problemi della Calabria. Perché a questo ci riferiamo non tanto alle tattiche politiche.

Tuttavia è successa una cosa che nessuno aveva previsto e noi ci associamo alla manifestazione di solidarietà nei riguardi del collega assessore Araniti e abbiamo rispetto verso la sua famiglia anche se avremmo pensato che, forse tutto sommato si poteva anche avviare un certo dibattito.

Ma se questo non è possibile se, Presidente, la maggioranza ritiene di non volere spezzare la discussione ai fini di una valutazione organica complessiva del bilancio e del dibattito su di esso, noi prendiamo atto di questa richiesta. Però anche se non ci opponiamo al bilancio pensiamo che possa essere discussa per lo meno qualche altra cosa.

Noi avevamo presentato una mozione in Consiglio regionale ed una interrogazione, diverse interrogazioni, un'altra stamattina su

qualche problema per il quale siamo vivamente preoccupati. E siamo preoccupati anche della continua assenza dell'assessore alla forestazione che si era impegnato a venire in Aula a dare alcuni chiarimenti sulla questione dei forestali licenziati dai centri-radio e dei forestali messi fuori dagli uffici. Questo non è successo, e l'assessore continua ad essere latitante ancora stamattina, qua dentro, e non arriva a discutere queste cose.

E l'interrogazione che abbiamo presentato stamattina tra l'altro...

(Interruzione)

E' assente, ma e sempre assente!

PRESIDENTE

Onorevole Laganà, andiamo alla proposta dell'onorevole Dominijanni.

Guido LAGANÀ

Io chiedo se il Presidente o il Vicepresidente della Giunta regionale, poiché siamo davanti ad una grande burla che si sta commettendo ai danni dei disoccupati calabresi perché si è fatto un bando...

RESIDENTE. Onorevole Laganà, stiamo discutendo una questione formale...

(Interruzione)

Guido LAGANÀ

Qui c'è un Assessorato occupato da giovani licenziati dai centri radio...

PRESIDENTE

Onorevole Laganà, onorevole Laganà!

(Applausi da parte del pubblico)

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Abbia pazienza onorevole Laganà. Lei deve attenersi alla proposta formale dell'onorevole Dominijanni.

Guido LAGANÀ

Allora...

PRESIDENTE

Scusi un momento. Aspetti un attimo.

Il pubblico è invitato a fare silenzio, a non applaudire, a non dare segni di assenso o dissenso, altrimenti la Presidenza sarà costretta a fare sgomberare il pubblico dall'Aula.

Prego, onorevole Laganà, concluda.

Guido LAGANÀ

Il Presidente Dominijanni ha motivato il rinvio della discussione sul bilancio prima, perché l'onorevole Araniti è l'assessore ha competenza su un comparto, quello sanitario che assorbe tre parti delle intere risorse di bilancio, gran parte del bilancio. Per cui con la sua assenza non è opportuno discutere.

E secondo un fatto di rispetto verso l'assessore, per il lutto che lo ha colpito. Ma questo non significa che non si possa discutere di altro, che non si possano avere alcune risposte ad interrogazioni che sono state proposte qua dentro, e desideriamo sapere quando queste risposte le possiamo avere,

Perché se queste risposte l'assessore non ce le può dare, lo potrebbe fare il Presidente della Giunta, perché noi leggiamo sulla Gazzetta del Sud che la Dc non è "abilitata" a fare certe domande al governo...

PRESIDENTE

Onorevole Laganà! Onorevole Laganà, vuo-

le che le venga tolta la parola? C'è una proposta formale dell'onorevole Dominijanni di rinvio dei lavori del Consiglio regionale a giorno 18 prossimo.

Guido LAGANÀ

Io la modifico questa proposta, noi siamo d'accordo a rinviare la discussione sul bilancio, ma siamo d'accordo perché in Aula si discuta sulle questioni della forestale.

D'altra parte nei cantieri attualmente arrivano questi galoppini elettorali...

PRESIDENTE

Onorevole Laganà, abbiate pazienza!

Guido LAGANÀ

Discutiamole queste cose. Fanno sospendere gli operai dal lavoro per fare l'assemblea elettorale, caro Presidente. Su queste cose nessuno ci dà una risposta.

(Interruzioni)

PRESIDENTE

Onorevole Politano, la prego.

Guido LAGANÀ

Fai bene a battermi le mani.

PRESIDENTE

Suspendo la seduta.

Guido LAGANÀ

Vi ringrazio. E' la verità. E' la verità.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Onorevole Politano. Vi prego.

(Interruzione)

Onorevole Politano! Onorevole Politano!

(Interruzione)

Io vi prego abbiate pazienza. Onorevole Politano, basta, vi prego.

(Interruzione)

Onorevole Laganà? Onorevole Politano, basta! Altrimenti sospendo la seduta.

(Interruzione)

Allora, sulla proposta dell'onorevole Dominijanni ha chiesto di parlare l'onorevole Meduri.

Prego, onorevole Meduri, ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Signor Presidente, io ho chiesto la parola per esprimere il mio parere contrario alla proposta Dominijanni, al quale peraltro vorrei ricordare che oggi è la giornata contro il fumo, e non perché sono all'opposizione

(Interruzioni)

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, abbiate pazienza! Quest'Aula è un inferno.

Renato MEDURI

Signor Presidente, ho voluto fare una battuta, spero sdrammatizzante.

Io ho chiesto la parola per esprimere la mia opinione e il mio successivo voto contro la

proposta Dominijanni, signor Presidente, non perché stando all'opposizione debba fare per forza il gioco delle parti, ma perché, come l'onorevole Vicepresidente della Giunta regionale nonché assessore al bilancio, sa, io sono uno dei pochissimi, posso dirlo a voce alta, e spero che mi ascolti, che nella seconda Commissione è stato presente, anzi direi sono l'unico consigliere regionale che è stato presente a tutte indistintamente le riunioni che si sono tenute per licenziare il bilancio in quella sede tecnica. Dico a tutte, nessuna esclusa.

Poi sono uno dei pochissimi consiglieri, signor Presidente, che sono stato per intere giornate senza mai abbandonare la stanza dove si è trattato il bilancio. Abbiamo fatto dei veri e propri *tour de force* come, ribadisco, sa l'onorevole Politano assessore al bilancio.

Adesso non è possibile arrivare giorno 5 giugno in Aula per dire: "Rinviamo tutto". Io posso capire il momento, anche se non giustifico le difficoltà di una maggioranza risicata, signor Presidente, perché quando si sa che non si ha il diritto neanche di ammalarsi, non bisogna fare maggioranze che per ciò stesso, per la loro risicatezza, per la loro impossibilità di manovra, per la loro impossibilità di varare qualche legge rendono pessimi servigi alla Regione Calabria.

Ma, signor Presidente, non è possibile che si rinvii anche l'inizio del dibattito, l'inizio della discussione perché, allora, veramente questa Regione diventerà schiava di questa numero 21 che neanche dantesco è, che non è neanche multiplo.

Quindi, signor Presidente, io vorrei che l'onorevole Dominijanni rivedesse la sua proposta, perché non è possibile essere d'accordo sul rinvio dell'argomento considerata la sua importanza. Signor Presidente,

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

quando si è fatto il dibattito che ha preceduto l'elezione di questa Giunta regionale, io ho detto, e lo ribadisco con tanto senso di responsabilità, voi tutti ricorderete, che non avrei avuto alcun complesso di essere minoranza, di lavorare per dare un concreto contributo a risolvere i problemi, e credo di averlo dimostrato nelle Commissioni.

Cioè non ho fatto l'opposizione con il *filibustering*, non mi sono mai assentato, non ho mai invocato il numero legale, signor Presidente, in Commissione abbiamo spesso lavorato in due o tre, massimo quattro consiglieri. E però per fare che cosa?

E allora vuol dire che da oggi in poi non ci sacrificheremo più. Vuol dire che in Commissione quando manca il numero lo faremo rilevare, o quando il numero c'è perché c'è presente un rappresentante come me dell'opposizione, lo faremo mancare perché me ne andrò. Non è possibile ammazzarci di lavoro lì e poi ascoltare una richiesta qui di rinvio da parte della maggioranza.

Se questo è un segnale di sofferenza e di difficoltà coglietelo voi stessi, cari amici della maggioranza...

(Interruzione)

Dominijanni, ti prego, io non mi unisco ai cori, sono sempre un violino solista, però l'onorevole Laganà ha ragione perché le cose non sono cambiate, perché io ho una mia interrogazione sulla forestazione che riguarda ben ventuno elementi che hanno lavorato senza essere pagati, e che aspetta una risposta dall'11 febbraio, caro Dominijanni, dall'assessore alla forestazione del tuo partito, amico mio.

Adesso io non voglio...

(Interruzione)

Però dovete darvi una regolata: o ci siete o non ci siete. Ma se ci siete battetelo questo colpo, mi pare che il colpo invece lo battete solo a richieste di rinvio.

E allora questo non è possibile. Io voto contro, signor Presidente, e vi dichiaro che da questo momento non sarò mai più determinante per il numero legale perché quando ci sarò io a garantire il numero legale, ebbene in quel momento me ne andrò e le Commissioni dovranno smettere di lavorare.

PRESIDENTE

Onorevole Sprizzi, a favore della proposta? Prego.

Antonino SPRIZZI

Onorevole Presidente, colleghi consiglieri, io credo che sia giusto dire quali siano le motivazioni per le quali l'onorevole Dominijanni ha chiesto il rinvio della discussione e della seduta, che non sono ragioni né di malattia né di altro.

Si tratta di un fatto luttuoso che ha colpito l'assessore alla Sanità il quale, proprio per questa ragione, oggi non può essere presente e mi sembra anche corretta l'argomentazione usata dall'onorevole Dominijanni quando argomentava sulla esigenza di discutere organicamente le questioni che riguardano il bilancio, di non spezzettare la discussione se vogliamo che questa sia un momento di confronto fra la Giunta, la maggioranza e il Consiglio nel suo complesso.

E non c'è dubbio che in rapporto a questo c'è l'esigenza anche di avviare un confronto con gli assessori complessivamente ma anche particolarmente in rapporto alle scelte che riguardano questo settore della Sanità che è una delle questioni che occupano la maggior parte diciamo delle voci di bilancio della Regione.

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Io credo quindi che non vi sia l'esigenza di illustrare ulteriormente una questione che mi sembra normale. C'è una esigenza di corrispondere, di prendere atto che ci si trova di fronte non ad una mancanza di volontà soggettiva, ma ad una impossibilità obiettiva della presenza dell'assessore a questa discussione.

Io credo che altri argomenti, scusate, non interessino la discussione di questo Consiglio regionale. Voglio dire che noi la campagna elettorale possiamo farla benissimo fuori da quest'Aula e siamo abilitati a farla fuori da qui e, ove è necessario, anche prenderci gli applausi se diciamo delle cose che sono ritenute utili!

Non mi riferisco naturalmente a te, onorevole Meduri. Credo, quindi, che noi abbiamo l'esigenza di decidere se riteniamo che questa motivazione, questo fatto di forza maggiore abbia una sua validità e corrisponda alla volontà del Consiglio regionale, se questo è, allora il problema che abbiamo è quello di decidere la data di aggiornamento.

Senza ulteriori strumentalizzazioni e senza propaganda che credo non serva farla in questa sede, perché la propaganda, ove è necessaria, la possiamo fare nelle piazze anche perché è aperta la campagna elettorale.

PRESIDENTE

Allora sulla proposta formale dell'onorevole Dominijanni si vota.

(Interruzione)

Vi prego, abbiate pazienza.

Onorevole Meduri, siamo su proposta formale non posso ridare la parola a nessuno. Uno a favore e due contro.

(Interruzione)

Lo so, lo chiarisce e ho capito anche il motivo, ma siamo in fase di pregiudiziale, nessuno ha la parola.

Pongo in votazione la proposta formale di aggiornamento del Consiglio a giorno 18 alle ore 10,00, avanzata dall'onorevole Dominijanni in Aula.

(Il Consiglio approva)

Convocazione della prossima seduta

PRESIDENTE

Il Consiglio regionale è convocato per le ore 10,00 di giorno 18.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 11,50

ALLEGATI

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni

E' stato presentato il seguente progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale:

“Interventi regionali per il recupero degli immobili sedi di attività produttiva di antica data” (169/4[^])

E' assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali – alla prima – Politica istituzionale – e alla seconda – Sviluppo economico – per il parere.

(Così resta stabilito)

Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti progetti di legge di iniziativa dei consiglieri:

Laganà, Accroglia ed altri del gruppo Dc – “Provvedimenti per la tutela e difesa del consumatore” (166/4[^]).

E' assegnato alla seconda Commissione – Sviluppo economico.

(Così resta stabilito)

Laganà, Accroglia ed altri del gruppo Dc – “Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative” (167/4[^])

E' assegnato alla prima Commissione – Politica istituzionale.

(Così resta stabilito)

Rhodio ed altri – “Unificazione delle date di scadenza dei termini per gli adempimenti degli enti locali e privati al fine di ottenere benefici e provvidenze di legge”. (168/4[^])

E' assegnato alla prima Commissione – Politica istituzionale.

(Così resta stabilito)

Annunzio di proposta di provvedimento amministrativo e sua assegnazione a Commissione

E' stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di provvedimento amministrativo di iniziativa del consigliere Li Gotti:

“Ampliamento della pianta organica delle Ussl ai sensi della legge 12/82 in attuazione della legge regionale 20/81 recante “Disciplina delle funzioni per la tutela della salute mentale” (186/4[^])

E' assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali.

(Così resta stabilito)

Richiesta parere su deliberazioni

La Giunta regionale ha trasmesso per il parere di cui all'articolo 15 della legge regionale numero 10/83 e successive modificazioni la deliberazione numero 2415 del 25 maggio 1987 recante: “Rettifica piano di riparto anno 1986”.

E' assegnato alla seconda Commissione – Sviluppo economico.

(Così resta stabilito)

La Giunta regionale ha trasmesso per il parere della competente Commissione la deliberazione numero 2351 del 25 maggio 1987 recante: “Criteri per la prima iscrizione nei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario addetto ai presidi, servizi e uffici delle Ussl”.

E' assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali.

(Così resta stabilito)

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Modifica composizione della Giunta delle elezioni

A seguito della costituzione del gruppo Misto il consigliere Di Nitto già rappresentante per il gruppo del Psdi è sostituito dal consigliere Mallamaci mentre il gruppo Misto ha designato quale proprio rappresentante il consigliere Giardini.

Interrogazione a risposta scritta

Tarsitano. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura.* Per sapere – premesso che:

da anni sono stati completati i lavori di costruzione dell'impianto irriguo in Destra Crati (P.S. 23-50280), durante i quali migliaia di poderi, ricadenti nei territori di Corigliano, Rossano, Mirto-Crosia sono stati sconvolti per la posa di gigantesche condutture che hanno richiesto imponenti lavori di scasso e la distruzione di colture arboree e seminate;

nonostante il lungo periodo intercorso, moltissimi coltivatori non sono stati risarciti né dei danni subiti né per le servitù imposte. Va detto inoltre che gli stessi coltivatori non hanno potuto finora fruire, fra l'altro, di acqua per l'irrigazione a causa della mancata attivazione dell'impianto, che, allo stato, rimane un'opera faraonica priva di utilità sociale;

si comprende alla luce di tale stato di cose il risentimento dei coltivatori che non intendono oltre attendere e minacciano coerenti forme di lotta per ottenere il rapido pagamento delle indennità espropriative -:

stante la gravità della situazione quali iniziative intendono assumere perché le giustificate attese dei coltivatori dei tre comuni sopra menzionati siano rapidamente soddisfatte.

(554; 27.5.1987)

Interrogazione a risposta orale

Tarsitano, Cristofaro. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai Lavori Pubblici.* Per conoscere – premesso che

le ragioni per le quali, da anni, restano inspiegabilmente sospesi i lavori di completamento della strada a scorrimento veloce Guardia Piemontese Terme-Spezzano Albanese Terme, meglio conosciuta come la strada dei due mari per l'area provinciale cosentina;

pur avendo l'Anas definito e approvato progetti per diversi lotti di lavori, che comportano un onere di oltre 20 miliardi e pur avendo completato il piano dei relativi espropri da lungo tempo, non si comprendono le ragioni del mancato espletamento delle procedure d'appalto nonostante sia intervenuto il provvedimento di spesa da parte del Ministero per gli Interventi Straordinari del Mezzogiorno;

tanto ritardo appare quanto mai ingiustificato e inaccettabile se si considera la chiusura al traffico del collegamento viario Cosenza-Paola, che ha determinato un aumento considerevole del traffico sull'arteria dei due mari provocando situazioni di intasamento e pericolo inaccettabili -:

con urgenza le iniziative che la Giunta Regionale intende assumere perché l'Anas proceda sollecitamente al completamento di lavori che si protraggono da oltre un decennio mentre sono sotto gli occhi di tutti le frenetiche iniziative messe in essere in questi ultimi giorni, nella imminenza delle elezioni di consegna lavori e di inaugurazioni di tratti stradali promosse dal Ministero dei LL.PP. di concerto con l'Anas.

(555; 27.5.1987)

Interpellanza

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Romano Carratelli, Veraldi, Funaro ed altri.
All'assessore regionale all'istruzione e cultura. Per sapere –

a) i motivi per cui non sono stati inclusi nella Consulta regionale per il diritto allo studio di cui all'articolo 20 della legge regionale 8 maggio 1985 numero 27 i rappresentanti della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM);

b) se ha dato corso alla richiesta della predetta Federazione tendente ad essere inclusa nella Consulta di cui sopra anche in applicazione della legge di modifica della legge regionale 27/1985, approvata dal Consiglio (il 15.4.1987, n. 229);

c) quali iniziative intende comunque adottare per assicurare la partecipazione di categoria così rappresentative ed esperte del mondo Scolastico alla Consulta di cui in premessa.

(75; 4.6.1987)

Mozione**Il Consiglio Regionale**

richiamata l'interpellanza numero 74 annunciata in Aula il 19 maggio scorso a firma di alcuni consiglieri del gruppo Dc in merito all'affidamento di incarichi professionali decisi con Decreti del Presidente della Giunta Regionale, ad oltre 90 tecnici per la progettazione di opere per la difesa costiera del territorio regionale;

richiamate le note di contestazione che, sempre sotto la data del 19 maggio scorso, sono state dirette al Presidente della Giunta Regionale da parte del Presidente del gruppo di Democrazia proletaria e di quello del gruppo della Sinistra indipendente;

richiamate le dichiarazioni rese e pubblicate

sulla stampa dei giorni 26 e 27 maggio corrente da parte del Presidente del gruppo di Democrazia proletaria, onorevole Italo Reale, con cui si manifesta palese e dichiarata sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta Regionale;

si dichiara che "l'accordo politico-programmatico siglato all'atto della formazione della Giunta di sinistra è stato completamente disatteso" e si determina di fatto, con lo scaricamento della pur labile maggioranza la crisi dell'attuale Esecutivo regionale;

considerato che il comportamento del Presidente della Giunta Regionale con l'emanazione dei decreti di cui in premessa:

a) stravolge, abusandone, i poteri che il Ministro della Protezione Civile gli ha conferito con il decreto n. 54117/00.PP. del 12 marzo 1987;

b) viola, abusandone, le norme dello Statuto circa i poteri del Consiglio Regionale, e segnatamente gli articoli 16, lettera m), 27 lettera h), e 29, nonché la legge regionale numero 31 del 1975;

considerato che tale comportamento del Presidente della Giunta Regionale costituisce un grave disprezzo ed una violazione intollerabile dello spirito e della lettera dello Statuto e delle leggi della Regione Calabria;

considerato, altresì, che il comportamento della Giunta Regionale, in assenza di determinazioni e di dichiarazioni dissociative, deve ritenersi di copertura o di connivenza all'operato del Presidente;

invita

il Presidente e la Giunta regionale a rassegnare immediatamente le dimissioni al Consiglio regionale e, nell'inerzia di tale autonomia iniziativa,

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

decide

di promuovere la procedura di revoca a termini dell'articolo 20 dello Statuto.

(107; 27.5.1987) Laganà, Camo, Rhodio ed altri

Risposta scritta ad interrogazioni

Laganà, Aloise. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura*. Per sapere – premesso che:

da tempo sono stati istruiti dai competenti uffici periferici dell'assessorato all'agricoltura ai sensi delle leggi 25/75 e 26/86 numerosi progetti di miglioramento fondiario e potenziamento delle industrie zootecniche;

molte delle richieste avanzate e favorevolmente istruite si riferiscono ad opere di particolare rilevamento economico (pescheti da industria, serre e culture protette, miglioramento delle condizioni abitative, centri zootecnici, ecc);

altresì, che il bilancio regionale reca notevoli disponibilità finanziarie per l'attuazione di interventi nel settore dei miglioramenti fondiari e della zootecnia -:

se non ritengano opportuno utilizzare i fondi del bilancio 1986 per evitare che il settore agricolo, già contrassegnato da una profonda crisi, registri un'ulteriore situazione di difficoltà che si concretizza in una mancanza di investimento per allargare la base produttiva ed occupazionale.

(417; 13.01.1987)

Risposta – *“In riferimento alla interrogazione in oggetto si precisa che le somme stanziare nel bilancio 1986 per opere di miglioramento fondiario di potenziamento delle*

strutture zootecniche rimaste inutilizzate alla chiusura dell'esercizio finanziario, non certamente per inerzia dell'attuale Giunta regionale la quale è stata eletta il 17.11.1986 ad esercizio finanziario pressoché scaduto, sono riprodotte nel bilancio 1987 in corso di esame presso il Consiglio regionale.

Non appena detto bilancio verrà approvato si procederà all'utilizzazione delle somme ivi iscritte sulla base di specifici programmi finalizzati, già predisposti da questo assessore”.

Gerardo Oliverio
(assessore agricoltura e foreste)

Giardini, Meduri. *All'assessore agli enti locali*. Per sapere – premesso che:

un maxi-piano di assunzioni è stato stabilito con decreto del ministro per la funzione pubblica, apparso sul supplemento ordinario alla gazzetta ufficiale n. 281. Tale decreto autorizza gli enti locali a bandire concorsi per complessive 5 mila unità lavorative in base all'articolo 10 della legge 444/85 emanata a sostegno dell'occupazione;

le assunzioni di cui trattasi riguardano soltanto il Mezzogiorno e, nella sostanza, dovrebbero servire a ricoprire i posti vacanti alla data d'entrata in vigore delle nuove disposizioni -:

a) quanti e quali Comuni e Province calabresi hanno presentato i relativi programmi di assunzioni che, ci risulta, sono stati già esaminati dalla Commissione centrale per la finanza locale, presso il Ministero dell'interno, e dall'Osservatorio del pubblico impiego;

b) quali Comuni e province sono stati ammessi a godere del piano di assunzioni e

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

quale il numero complessivo delle assunzioni previste;

c) quali i Comuni esclusi dal progetto che presenta, peraltro, un ampio ventaglio di opportunità di posti di lavoro che vanno dai profili professionali più bassi a quelli di maggiore specializzazione, con prevalenza dei ruoli tecnici;

d) in qual misura l'assessorato ha seguito il corretto approntamento, da parte degli enti interessati, dei programmi successivamente sottoposti al vaglio ed alla approvazione degli organi centrali;

e) quali, ad oggi, i Comuni che hanno già pubblicato i relativi bandi di concorso la cui emissione è stata già autorizzata dal sullodato decreto.

(440; 4.2.1987)

Risposta -: *"Con riferimento alla interrogazione a risposta scritta n. 440 del 4 febbraio 1987 dei consiglieri regionali Giardini e Meduri in merito ai provvedimenti a sostegno della occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e negli enti locali previsti dalla legge 22.8.1985, n. 444 si comunica che questo assessorato con circolare n. 116 del 10.2.1986 diretta ai comuni, alle province ed alle comunità montane della Calabria ha predisposto con apposito questionario una indagine conoscitiva sullo stato di applicazione del Dpr 347/1983 e sulla struttura degli organici allo scopo di sollecitare i comuni a bandire i concorsi dei posti resisi disponibili.*

Con circolare 4112 del 12.12.1985 e successive note ha invitato i predetti enti locali a segnare a questo assessorato i bandi di concorsi e a inserire un rappresentante della

Regione in seno alle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

Dai dati acquisiti agli atti si rileva che nel 1986 nei comuni della Calabria sono stati banditi 167 pubblici concorsi alcuni di questi sono stati già espletati, altri sono in corso di espletamento.

Dal 1987 sino alla data odierna sono stati banditi 33 concorsi, ancora in fase di espletamento.

Questo assessorato, infine, si riserva di effettuare ulteriori accertamenti per verificare i programmi di assunzione agli enti locali già esaminati o in corso di esame presso la Commissione centrale finanza locale con sede al ministero degli interni".

Aniello Di Nitto
(assessore agli enti locali)

Risposta - *"Si comunica che conformemente alla deliberazione n. 7 dell'8.11.1985 del Consiglio regionale relativa alla ripartizione degli incarichi nella nuova Giunta regionale ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1833 del 13.11.1985, pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Calabria n. 63 del 18.11.1985, la competenza per l'istruttoria relativa alla designazione dei rappresentanti di cui all'oggetto è di questo assessorato.*

Al fine di evitare inopportuni ritardi nella costituzione delle Commissioni, le SS.LL. cureranno di inviare tempestivamente la richiesta all'indirizzo di questo assessorato (via Cassiodoro - Palazzo Europa - 88060 Catanzaro S. Maria) specificando oltre all'oggetto del concorso anche il livello del posto che dovrà essere coperto".

Guido Rhodio
(assessore agli enti locali)

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Aloise. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore agli enti locali.* Per sapere:

se sono a conoscenza di quanto verificatosi nel corso della seduta del 7.2.1987 nel Consiglio comunale di Spezzano Piccolo, ove in soli sette minuti sarebbero state ratificate ben 73 delibere in aggiunta alla discussione di altri due punti all'ordine del giorno riguardanti i conti consuntivi '85 e la problematica della finanza locale;

se sono a conoscenza che al gruppo della Dc è stato impedito di partecipare alla seduta perché la stessa è stata dichiarata chiusa alle ore 18.10 dopo solo 7 minuti di lavori;

quali iniziative si intende adottare per ristabilire le regole di corretto funzionamento delle istituzioni locali ed impedire che decisioni di comodo, adottate dal Coreco, contribuiscano ad accrescere il degrado della vita politica calabrese.

(467; 20.02.1987)

Risposta – “Con riferimento alla interrogazione a risposta scritta n. 467 del 20.2.1987 del consigliere regionale Dc, onorevole Giuseppe Aloise, relativa alla seduta del Consiglio comunale di Spezzano Piccolo del 7.2.1987 nel corso della quale in solo 7 minuti sarebbero stati ratificati ben 73 delibere e approvato il bilancio consuntivo per il 1985, si trasmettono: la nota 263 del 5.3.1987 di questo assessorato diretta al sindaco di Spezzano Piccolo e la risposta del 28.3.1987 prot. 603, pervenuta dal predetto Comune”.

Aniello Di Nitto
(assessore agli enti locali)

Nota 263 del 5.3.1987:

Il consigliere regionale specificato in oggetto

con interrogazione a risposta scritta ha fatto presente che codesto comune nella seduta consiliare indetta per il 7.2.1987 alle ore 18, in soli sette minuti (esattamente dalle 18,03 alle 18.10) ha provveduto ad approvare:

l'ordine del giorno sulla finanza locale;

il conto consuntivo per il 1985;

73 deliberazioni.

Dal verbale della seduta del 7.2.1987, rilasciato da codesta amministrazione comunale in data 10.2.1987 che si allega in copia fotostatica si rileva che “il Presidente (il sindaco Domenico Polillo) constatata la presenza di 8 consiglieri su 15 dichiara aperta la seduta alle ore 18,03.

Si passa al primo punto all'ordine del giorno e viene approvata alla unanimità dai presenti la bozza di ordine del giorno sulla finanza locale presentata dal Presidente.

Nel passare al secondo punto all'ordine del giorno assume la Presidenza il consigliere Polillo Roberto il quale illustra le risultanze del conto consuntivo anno 1985 nei seguenti dati...omissis.

Il Consiglio approva alla unanimità.

Riprende la Presidenza il Sindaco il quale passa al terzo punto all'ordine del giorno”.

Nel verbale non viene chiarito il motivo perché il consigliere Roberto Polillo subentra al sindaco nella Presidenza del Consiglio. Se il sindaco si è assentato dall'Aula è evidente che la votazione non è valida perché manca il numero legale (7 consiglieri su 15), se era presente non si comprende perché è avvenuto lo scambio.

Il verbale in argomento così prosegue “il

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

Consiglio alla unanimità ratifica le deliberazioni indicate all'ordine del giorno tranne quelle portanti i nn. 251, 257, 310, 33 del 1986 e n. 23 del 1987 perché per l'astensione obbligatoria del consigliere Morrone è venuto meno il numero legale.

Alle ore 18.10 entra in aula il consigliere Pumpo Mario.

Il Presidente esaurito l'ordine del giorno alle ore 18,10 dichiara chiusa la seduta”.

Non viene precisato il motivo dell'astensione “obbligatoria” del consigliere Morrone né se il consigliere Pumpo partecipa alla votazione del terzo punto posto all'ordine del giorno, né viene fatto alcun cenno sulla esclusione dei consiglieri di minoranza arrivati in ritardo alla riunione, alle 18.10: cioè dopo soli 7 minuti dall'inizio dei lavori e comunque enello stesso orario in cui il Pumpo entra in Aula e partecipa alla seduta.

Atteso quanto precede, si invita l'amministrazione comunale a voler inviare una dettagliata relazione a riguardo allo scrivente ed al Coreco in indirizzo nella quale dovranno essere chiariti tutti gli argomenti sopra specificati”.

*Aniello Di Nitto
(assessore agli enti locali)*

Risposta del 28.3.1987 prot. 603

“Riferimento nota n. 263 di prot. del 5 marzo 1987, si precisa:

la seduta del Consiglio comunale del 7.2.1987 ha avuto effettivamente una brevissima durata pur dopo avere approvato quanto era previsto all'ordine del giorno.

Ciò lo si riconosce, potrebbe indurre a considerazioni critiche sul modo di gestire il

potere locale, tratte conclusioni di scarsa serietà verso problemi importanti per la vita del paese, una mancanza di rispetto di certe forme, non tenere conto di un corretto rapporto con la minoranza e con la cittadinanza soprattutto.

Considerazioni, appunti certamente logici, ma nella particolare circostanza potrebbero sembrare pretestuosi motivi per innescare una inutile polemica. La situazione che si è venuta a determinare in quella seduta ha potuto consentire quel criticato svolgimento senza peraltro stravolgere gli aspetti strettamente legali rispettando una certa procedura, adempiendo a quelle formalità richieste.

La seduta è stata aperta puntualmente all'ora stabilita dopo avere constatata la presenza del numero legale.

Si era di fronte al solo schieramento di maggioranza perché la minoranza seguendo una certa costante risultava assente.

Sono quindi scattati certi meccanismi, certe regole non scritte ma che tutte le forze politiche in determinate circostanze adottano, restando sempre valido il confronto democratico, le facoltà personali di ogni consigliere. In definitiva è venuta a mancare la necessità della discussione sui vari punti all'ordine del giorno in quanto, come vuole una generale prassi – discutibile fin che si vuole ma pur sempre seguita – tutto era stato predisposto per cui la seduta è stata limitata all'essenziale e lo svolgimento è stato, ovviamente, rapido pur nel rispetto dei tempi – diciamo – tecnici per tutti i punti all'ordine del giorno.

Ribadiamo comunque che questo non è certo il nostro metodo, una scelta. In quella seduta non avevamo nulla da nascondere o da approvare affrettatamente approfittando dell'assenza della minoranza per evitare

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

ogni controllo; riteniamo – invece – che tali situazioni sviscerino e mortifichino la funzione e la dignità del Consiglio comunale; abbiamo agito sempre in trasparenza conseguentemente ma può anche capitare di seguire certe regole non ignorate da nessuno, criticabili fin che vuole che restano sempre nell'ambito della legalità e dove anche la minoranza ha la sua responsabilità.

Comunque prima della chiusura della seduta il Presidente ha invitato il consigliere di minoranza Pumpo, nel frattempo sopraggiunto, a fare eventualmente delle osservazioni per quanto riguardava l'argomento della finanza locale, ma il Pumpo declinava l'invito.

Era una possibilità offerta alla minoranza per riaprire la discussione che poteva avere sviluppi più ampi ma che la minoranza – e nella fattispecie il consigliere Pumpo – non ha inteso cogliere chissà forse per approfittare di una situazione particolare che poteva consentire una qualche critica.

Appaiono poi invero strane le osservazioni mosse su altri momenti della seduta consiliare; qui addirittura si ignorano alcune norme di pratica amministrativa, puntualmente seguite, invece, dal Consiglio comunale ed in particolare:

al punto 2 all'ordine del giorno (approvazione conto consuntivo anno 1985) la Presidenza è stata assunta dal consigliere Polillo Roberto in virtù dell'art. 130 del T.U.L.C.P. 1915 sostituito dalla legge 29.7.1949, n. 498 che fa divieto al sindaco ed agli assessori di presiedere le adunanze convocate per discutere e deliberare sul conto consuntivo riguardante gestioni da loro tenute ma, nel contempo, non li esclude né dalla discussione né dalla votazione. Quindi il sindaco non si è mai assentato e mai è venuto a mancare il numero legale.

Per quanto riguarda la ratifica di alcune deliberazioni, l'astensione del consigliere Morrone è stata resa obbligatoria in quanto la stessa era interessata, anche se per vie non dirette, alle deliberazioni stesse. Ciò in applicazione dell'art. 290 del Tulcp 1915. Riteniamo superfluo oltre che offensivo trascrivere integralmente la norma che è stata seguita nella circostanza in maniera perfettamente corretta.

In conclusione sono da respingere ogni illazione su presunte irregolarità e sul modo con cui è stata condotta la seduta del Consiglio comunale del 7.2.1987 nell'applicazione di quelle leggi che la materia regolano e confidiamo che la su estesa risposta sia stata esauriente a fugare qualsiasi dubbio”.

Domenico Paolillo - (sindaco di Spezzano Piccolo)

Giardini. All'assessore all'agricoltura. Per sapere – premesso che:

si tratta, a ben considerare, del rilancio, in versione diversa, dell'agro-turismo che, fino a prova contraria, non ha avuto da parte degli assessori al ramo succedutisi alla Regione la dovuta attenzione ed il necessario concreto supporto -:

se nella sua strategia trova posto il recupero di casolari montani di proprietà pubblica che potrebbero essere, infine, destinati ad uso abitativo od a quello sociale, come ad esempio case-vacanza per studenti;

se non ritiene che tale obiettivo sia da perseguire, magari attingendo a finanziamenti Pim, come è già avvenuto per altre Regioni che hanno sollecitato e certo otterranno congrui fondi all'uopo finalizzati;

se non considera opportuno invogliare, in qualche modo, i privati ad adoperarsi al fine,

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

tutto sommato remunerativo, del recupero di edifici rurali costruiti secondo un millenario patrimonio di esperienze e di tecniche tramandate di padre in figlio, tenuto conto anche del fatto che si può intervenire in materia, come è stato altrove dimostrato, a costi ridotti e con "effetti di recupero ambientale ed umano di tutto rispetto".

(482; 16.03.1987)

Risposta – "L'interrogazione dell'onorevole consigliere Giardini richiede una risposta su un campo che comprende l'agricoltura in quanto parte importante del sistema socio-economico ed essenziale nella nostra Regione, ma abbraccia praticamente tutti gli altri settori a tal punto da investire l'intera problematica dell'uso del territorio e, quindi, della programmazione regionale.

Se, infatti è vero che nell'agricoltura in senso generale ed in particolare nell'architettura rurale, risiede il più autentico patrimonio della Calabria che non è solo materiale ma anche storico-culturale è vero anche che il recupero dei beni materiali che l'onorevole consigliere a buona ragione ha a cuore, non può essere pensato in maniera scollegata dall'uso che se ne farebbe e da un'idea di sviluppo complessivo della Regione e delle diverse aree che la compongono. Si tratta, in sostanza, anche di esaminare se le cause che hanno determinato l'abbandono di certi beni materiali siano rimovibili e come sia possibile farlo.

Lo stesso agriturismo per il quale è veramente necessario attivare i meccanismi di spinta e nello stesso tempo di guida è interdependente con alcuni settori come il recupero di certi valori della tradizione attraverso l'artigianato, i prodotti tipici anche non agricoli ecc.

Nelle riflessioni contenute nella interroga-

zione in oggetto si individua poi un diverso problema che in sostanza è quello dei servizi in agricoltura attraverso i quali si possono diffondere informazioni ed idee assai più e meglio di quanto si fa attualmente attraverso i sistemi classici dei mass-media.

Per questi motivi ed avendo presenti queste esigenze nel giro di pochi mesi questa Giunta regionale ha predisposto il lavoro per il piano di sviluppo socio-economico regionale ed è in via di presentazione un disegno di legge sui servizi di sviluppo agricolo.

In questi due strumenti che sono indispensabili a programmare anche in agricoltura troveranno spazio i temi sui quali l'onorevole interrogante ha richiamato l'attenzione".

Gerardo Oliverio
(assessore all'agricoltura)

Giardini. All'assessore al turismo. Per conoscere:

quali sono i suoi progetti, a breve e medio termine, volti al rilancio turistico, e per ciò stesso occupazionale, della Sila catanzarese, rilancio che passa soprattutto attraverso la valorizzazione di zone di particolare interesse anche attraverso la installazione di idonei impianti sportivi;

la esauriente risposta alla presente interrogazione, servirà - in ogni caso - ad diradare le ricorrenti critiche di quanti accreditano (senza che alcuno contesti le loro affermazioni) l'esistenza di fondi regionali finalizzati a tali interventi, ma mai spesi.

(501; 02.04.1987)

Risposta – "In riferimento alla interrogazione n. 501 del 2.4.1987 si fa rilevare quanto segue:

SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1987

il momento attuale nel settore del turismo registra le difficoltà e le complessità che derivano dalla necessità di passare dall'attesa passiva alla "impresa attiva". Questa necessità scaturisce dalla considerazione che se si continua a valutare l'immagine Calabria come una rendita di posizione, essa sarà destinata ad impoverirsi inesorabilmente e a mai garantire riscontri economici sicuri.

Pertanto si sta predisponendo un piano di sviluppo mirato alla realizzazione di un sistema produttivo in cui i centri turistici diventeranno luoghi di rispetto e fruizione collettiva, le attrezzature ricettive si apriranno alla polivalenza su tutto l'arco delle attività special, i servizi si estenderanno a tutte

le zone in forma adeguata e con possibilità di utilizzazioni generali, l'occupazione arriverà ad essere stabile e qualificata.

La componente montana rientra senz'altro in questo sistema produttivo e pertanto anche per essa, nell'impostare il programma di sviluppo si seguirà la logica della specializzazione e della segmentazione: ciò per non rischiare di arrivare ponendo in essere spicciole iniziative ad una "svendita" del prodotto, magari con l'illusione di nuove occasioni di benessere ottenute attraverso il massimo sfruttamento o la monocultura di un solo settore della componente montana".

Ubaldo Schifino
(assessore al turismo)